

The Last Days of Emma Blank (2009)

Un film di Alex Van Warmerdam con Marlies Heuer, Annet Malherbe, Eva van de Wijdeven, Gene Bervoets, Gijs Naber. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Paesi Bassi 2009.

Uscita nelle sale: 06/02/2012

Gabriele Niola - www.mymovies.it

In una grande casa nella campagna olandese vive Emma Blank. Servita da una cuoca, una cameriera, un assistente personale, un giardiniere e un cane (che in realtà è un uomo che si comporta da cane) la donna è malata e attende la propria morte. Ad attendere però sono anche i servitori i quali intrattengono con la signora uno strano rapporto.

Raramente il cinema olandese trova riscontro internazionale, in questo caso però Alex van Warmerdam azzecca una commedia molto divertente e dai toni caricaturali che ha il suo punto di forza maggiore nella continua curiosità che sa instillare nello spettatore. Di scena in scena, di inquadratura in inquadratura si desidera sempre di più conoscere cosa legghi la signora Blank ai suoi servitori i quali malvolentieri eseguono ogni suo ordine aspettandone la morte.

Con passo deciso il regista ci porta verso la soluzione finale non lasciando mai che ci sia un'effettiva evoluzione dei personaggi. Mentre la trama si attorciglia e i rapporti di forza cambiano, le idee e la mentalità dei singoli caratteri coinvolti non mutano, lasciando così l'impressione di un'opera grottesca alla fine della quale tutto è come prima e nessuno è migliore di quando il film è iniziato. In questo senso non c'è catarsi in 'The last days of Emma Blank' ma solo la soluzione della trama e il sistema familiare raccontato non farà che perpetuarsi.

Questo effetto di sottile critica van Warmerdam lo raggiunge procedendo per piccoli episodi, aiutato da una messa in scena raffinata che affianca i quadretti in cui è articolata la storia grazie ad un montaggio invisibile che si palesa unicamente quando vuole diventare espediente comico. E proprio l'unione tra comicità, patetismo, tragedia e grottesca singolarità della condizione raccontata consentono al film di criticare con grande forza il sistema paleoaristocratico delle grandi alcove familiari (nelle quali si cova più che altro rancore) senza essere mai esplicito ma anzi instillando solo sottili dubbi.

